Telefono.

Sono appena uscito dalla doccia. La prima doccia dopo più di una settimana.

Mi sento bene. Lucido. Motivato.

Il bianco non è più il colore di sfondo della mia vita.

Telefono.

Maledizione, vorrei non rispondere, poi cambio idea.

- Vanzetti.

- Giulio! - la voce dell'orso. Oliva, il professor Oliva, primario - come va! Non ti sento da un bel pezzo. Ho saputo che ti eri ammalato.

- Si professore, ho avuto un pò di influenza con questo clima infame. Ma adesso sto meglio. Ora mi sono preso qualche giorno di ferie. Penso di rientrare i primi di dicembre.

- Bravo, hai fatto bene, niente di meglio di un pò di sano relax. E prenditi qualche bella distrazione Giulio, dammi retta. Hai intenzione di andare da qualche parte?

- Beh si, da qualche parte ma, non lontano da qui. Anzi, molto vicino a dire il vero. E, sì, ho proprio intenzione di prendermi una bella distrazione. - Sorrido. Se Oliva potesse vedere la mia faccia in questo momento. - A proposito professore, quel suo amico, Marazzi, non so come ringraziarla, aveva ragione lei. Mi sta aiutando tantissimo. E' davvero uno in gamba.

- Sì, lo so. Se non avesse il vizio dei cavalli...sempre a corto di soldi, sempre pieno di debiti. Ma a parte questo è uno che ci sa fare. Ciao Giulio stammi bene.

Rimetto il telefono al suo posto e torno in bagno. Voglio radermi. Voglio essere impeccabile per stasera. Dopotutto vado a un incontro galante.

- Esatto professore - dico guardandomi allo specchio - sempre pieno di debiti...